



N°. 136

17 SETTEMBRE 2013

TUTTI I PARTITI IN FESTA. MA COSA C'È DA FESTEGGIARE?

di Giovanni Palladino

Mai come in queste ultime settimane i partiti hanno fatto tante feste. Su tutti si è distinto il PD per la gran gioia di **Matteo Renzi**, ormai soprannominato **prezzemolo**, perché non ne ha persa una, era ovunque, fuorché a Firenze a fare il sindaco. Persino l'austero **Mario Monti** ha ritenuto opportuno organizzare una festa per la sua SC, ma senza la presenza di **Casini**, a dimostrazione delle fragili alleanze che affliggono un po' tutti i partiti.

Ma la domanda è: cosa c'è da festeggiare? Purtroppo nulla, dopo che in 40 anni di pessima politica (di governo e di opposizione) l'Italia si trova nelle peggiori condizioni economico-sociali dal dopoguerra. Eppure le feste si concludono tutte tra gli applausi e gli sbandieramenti dei soliti **tifosi** interessati, che non mancano mai in queste occasioni, pur se di numero inferiore rispetto al passato. Il fenomeno dell'assenteismo sta ovviamente colpendo anche i **tifosi**.

IL SOGNO DI CASINI E LE MILLANTATE VIRTÙ ANTICHE DI DE MITA

Don Sturzo e il popolarismo sono stati spesso citati in queste patetiche feste, a destra, a sinistra e al centro, ormai ridotto a centrino. Domenica scorsa **Casini** alla festa UDC di Chianciano ha affermato di volersi posizionare “**tra socialdemocrazia e popolarismo**” con il nuovo partito che intende fondare a fine anno e che vorrebbe chiamare PARTITO POPOLARE o POPOLARI PER L'EUROPA senza aver mai studiato, capito e quindi applicato - nella sua lunga vita di democristiano - il pensiero politico ed economico di **Luigi Sturzo**.

Casini ha la faccia tosta di fare questa proposta innovativa proprio nel momento di maggiore crisi della sua carriera politica (alle ultime elezioni l'UDC ha preso l'1,78% e solo 8 seggi). Invece di godersi un immeritato riposo, vede in sogno la possibilità di attirare nel suo nuovo partito i moderati del PD (**LETTA** e gli ex DC) e i moderati del PDL (anche qui gli ex DC). Ma gli ex DC meritano davvero di essere ripescati?

In una intervista pubblicata ieri dal Corriere della Sera, **Ciriaco De Mita** (85 anni) afferma con convinzione e con orgoglio che “**Letta è un democristiano, un uomo di governo vero**”. È davvero patetico come tanti ex dirigenti della DC - dopo i disastrosi ultimi 19 anni senza la DC - rivendichino con nostalgia i bei tempi andati. Ma io ritengo di avere detto la verità nel mio opuscolo LA DC NON SAREBBE SCOMPARSA SE AVESSE SEGUITO IL PENSIERO STURZIANO (scaricabile dal nostro sito www.popolariliberieforti.it) dove fra l'altro scrivevo:





“Non vi è dubbio che l’origine dell’attuale decadenza morale, politica ed economica dell’Italia affondi le sue radici in quanto è avvenuto a partire dalla seconda metà degli anni 50 con l’inizio della grande ascesa dello Stato ‘tutto fare’, ascesa di cui Enrico Mattei fu il primo promotore. Ecco come si difendeva nel 1974 l’on. De Mita, Ministro dell’Industria, in seguito all’ennesimo scandalo tangenzioso scoppiato in quell’anno:

‘Il finanziamento dei partiti è un fatto stabile, una costante della vita pubblica italiana. Improvvisamente si scopre che l’Enel ha finanziato i partiti, come se non si sapesse che questo è tra gli obblighi, diciamo così sub-istituzionali dell’Enel.’

Allora si capisce perché in Italia il prezzo dell’elettricità è stato sempre più alto che in altri paesi e perché l’Enel, l’Iri e l’Eni sono state sempre delle potenti idrovore nelle casse dello Stato per almeno tre decenni, i decenni di decine di governi di centro-sinistra, governi che - don Sturzo temeva - avrebbero un giorno danneggiato gravemente l’Italia.

E non ci consola che nel 1989 l’on. De Mita abbia fatto il mea culpa nel corso di un convegno sturziano:

‘La DC ha un grande peccato. Il suo retroterra culturale è il popolarismo di don Sturzo, ma la nostra gestione del potere è in contraddizione con questo insegnamento’.”

Nella stessa intervista di ieri al Corriere della Sera, De Mita afferma:

“Se ci illudiamo che con l’espulsione di Berlusconi tornino le virtù antiche delle forze popolari e la migliore tradizione democratica, allora ci sbagliamo”.

Ma a quali VIRTÙ ANTICHE e a quale MIGLIORE TRADIZIONE DEMOCRATICA De Mita si vuole riferire? Nel corso del lungo regno della DC solo il breve periodo (7 anni) dei governi di De Gasperi ha visto praticare quelle virtù e quella tradizione. Poi è prevalsa al vertice della DC la conquista del potere per il solo mantenimento del potere con tutti i mezzi, spesso illeciti, senza alcuna finalità di impegno civico e quindi di servizio al bene comune. Le conseguenze di questa grande opportunità usata male e perduta sono sotto gli occhi di tutti.

LA CONTADDIZIONE DI MAGDI ALLAM

Tra le feste (mascherata da giornata di studio) non poteva mancare quella di **Giorgia Meloni** e del nuovo partito FRATELLI D’ITALIA al quale si è aggregato con grande entusiasmo **Magdi Cristiano Allam**. Con questo ingresso abbiamo così un altro partito “nemico” della Germania e dell’euro. Su IL GIORNALE di ieri **Allam** scrive:

“Rivendico l’uscita dell’Italia sia dall’euro sia da questa Unione Europea, riattribuendo allo Stato il diritto di emettere direttamente moneta a credito come unica soluzione realistica per uscire dalla trappola suicida che costringe lo Stato a indebitarsi per ripianare il debito, con la conseguenza che lo Stato è il principale debitore insolvente e le imprese muoiono paradossalmente in quanto creditrici”.





Ma se al nostro Stato - con l'attuale classe politica figlia di quella democristiana e socialcomunista - si dà nuovamente il diritto di emettere moneta a credito, **Allam** crede che il disavanzo pubblico si possa risanare? A mio parere aumenterebbe molto di più e l'inflazione esploderebbe.

Perché la Germania sta molto meglio di noi? Semplice: ha usato il debito pubblico più per fare investimenti produttivi che non per coprire la spesa corrente. E ha avuto (e ha) una classe politica molto più seria della nostra. Uscire dall'euro e dall'UE è pura follia. Ora anche la destra, grazie all'innesto di **Magdi Allam**, è contagiata da questo virus pericoloso.

PROMOTORI DI SPERANZA

Per l'ennesima volta, in pochi mesi, **Papa Francesco** è tornato sulla necessità dell'impegno dei cattolici in politica: **“Tante volte abbiamo sentito dire che un buon cattolico non si immischia in politica. Questo non è vero, quella non è una buona strada, tutti devono partecipare al bene comune, nessuno può lavarsi le mani”**.

I tanti avversari della vecchia DC ironizzano sui risultati dei cattolici impegnati in politica, ma dimenticano di precisare dei **COSIDDETTI** cattolici. Qui l'esame di coscienza è generale e finché non lo facciamo con una profonda immersione nella dottrina sociale cristiana, la mancanza di coerenza di molti vecchi e nuovi cattolici impegnati in politica li manterrà sempre nell'area dei COSIDDETTI. Questo deve essere il principale impegno culturale dei POPOLARI LIBERI E FORTI.

Don Sturzo sosteneva che la speranza è un dovere. Noi abbiamo il compito di essere promotori di speranza. Ma senza l'aiuto di una buona base culturale è meglio non sporcarsi le mani in politica.

